







## Disagio giovanile e baby gangaa

Dott.ssa Lucattini sta constatando nella Sua professione, un aumento tra i giovani, negli ultimi anni, di casi di ansia e depressione? Ha riscontrato come ci dicono le statistiche, che sempre più spesso provano sentimenti di rabbia, scaturiti anche da insicurezza e bassa autostima?

“C'è stato soltanto un aumento di casi di disturbid'ansia, depressione ed anche le sindromi ansioso depressive. Nel lavoro quotidiano, certamente gliadolescenti e i giovani che chiedono una consultazione psicoanalitica o un'analisi per questeragioni sono aumentati notevolmente dal lockdown in poi. E questa tendenza, almeno per il momento,appare in costante crescita.

La questione della rabbia è molto diversa. Di per séla rabbia è un sentimento, con un connotazione positiva, che nasce da una motivata percezione diaver subito un'ingiustizia. Se ben canalizzata, si trasforma in forma di forza mentale, può sostenerela motivazione, stimolare il desiderio di riscatto personale e uno sano spirito di rivalsa. Può essere,inoltre, un “motore” interno che sostiene la volontà. Altra cosa è la rabbia non gestita, che esplose inmodo impulsivo accompagnata da aggressività. In questo caso, è un boomerang che torna indietrocarico di tensioni, è un inutile spreco di energia, solitamente dannoso.

L'insicurezza e la bassa autostima provocanofrustrazione. Un alto livello di frustrazione e unadifficoltà a gestirla, sono prima causa di reazioniviolente individuali e di gruppo, sia verso i coetaneiche gli adulti”.

Si parla tanto di disagio giovanile, che purtroppo sfocia, come abbiamo assistito di recente, a gravi episodi di violenza, tra cui stupri. Quali sono i primi campanelli d'allarme che un giovane deve cogliere per non restarne “vittima”?

“Gli adolescenti autori di gravi episodi di violenza edi stupri non hanno alcuna consapevolezza né percezione di avere un disagio psicologico. L'altroaspetto è che anche in adolescenza si può già sviluppare una disturbo sociopatico, fortunatamenteho un fenomeno relativamente raro. L'aspetto problematico è dato dalle intrinseche della sociopatia: la mancanza di empatia nei confronti degli altri,il piacere nell'eludere e regole e infrangere le leggi, spesso è presente è un culto della violenza e della sopraffazione come via regia per l'affermazione di se stessi.

I sociopatici non sopportano di essere depressi, questo è il momento in cui possono essere intercettati e in cui possono chiedere una cura psicologica. In adolescenza non è un disturbo strutturato né irreversibile. I soggetti gregari invece, sono sottomessi dai leader dei gruppi devianti. Spesso comprendono che c'è qualcosa che non va o non condividono le azioni del gruppo, ma non hanno la forza di sottrarsi. Sarebbe importante che riuscissero a parlare con i loro genitori o con degli adulti o di cui si fidano e chiedere aiuto”.

Come riconoscere un comportamento aggressivo pericoloso, anche quando si manifesta, anche solo verbalmente?

“Innanzitutto, sapere che esiste. In secondo luogo, non pensare che le cose brutte capitino soltanto agli altri, chiunque può essere una vittima innocente di aggressioni violente, soprattutto in particolari contesti socioculturali, ma non esclusivamente. Fidarsi del proprio istinto, molte vittime si rendono conto che qualcosa non va per il verso giusto, ma poiché non riescono a entrarci in sintonia, in quanto quella realtà è estranea al loro mondo interiore e alle loro esperienze di vita familiari, amicali e sociali, non si sottraggono in tempo. Quando si “fiuta” il pericolo bisogna fuggire, bisogna sempre credere ase stessi, al proprio intuito, poiché è un'area tra coscienza e inconscio che è legata alla pulsione divita e all'istinto di autoconservazione”.

